Il Consorzio Tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP alla presentazione a Roma dei risultati del progetto Dionysus

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DIETA MEDITERRANEA: LA RICERCA È IL FUTURO

Ricerca e collaborazione con l'Università di Catania per un'agricoltura di qualità, più sostenibile e resiliente. Diana (Presidente Consorzio): "La ricerca è alla base dei presupposti futuri della Dieta Mediterranea patrimonio Unesco"

In occasione della Giornata Internazionale della Dieta Mediterranea, che si celebra il 16 novembre, il Consorzio di Tutela dell'Arancia Rossa di Sicilia IGP è stato protagonista a Roma, presso la sede del Masaf, della presentazione dei primi risultati del Progetto DIONYSUS, l'iniziativa di ricerca internazionale con capofila il CIHEAM di Montpellier che indaga come rendere più sostenibili e resilienti le produzioni agricole del Mediterraneo, a partire dalla filiera dell'Arancia Rossa di Sicilia IGP. «La ricerca è un alleato prezioso per chi ogni giorno coltiva prodotti di qualità come l'Arancia Rossa di Sicilia IGP e in una giornata dedicata alla Dieta Mediterranea, che insieme alla Cucina Italiana patrimonio Unesco è fondata sulla qualità dell'agricoltura, vogliamo ricordare che la unicità e la salubrità di questi stessi prodotti nascono da territori e da un lavoro che vanno sostenuti con conoscenza e innovazione – ha detto nell'occasione **Gerardo Diana,** Presidente del Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP - la collaborazione con il sistema delle Università, come nel nostro caso quella di Catania, ci permette di mettere il mondo scientifico a confronto con l'esperienza dei produttori, per individuare soluzioni concrete che usino meglio acqua ed energia senza rinunciare alla qualità del nostro prodotto. Per questo il Progetto DIONYSUS è per noi un'occasione importante: costruire insieme il futuro della filiera».

Il progetto DIONYSUS (Operational adaptation Nexus-based systems solutions in Mediterranean), finanziato dal programma PRIMA, ha preso il via nel giugno del 2024 e coinvolge 14 organizzazioni di 9 Paesi, sotto il coordinamento del CIHEAM – Istituto Agronomico Mediterraneo di Montpellier. L'iniziativa adotta l'approccio WEFE Nexus, che considera insieme acqua, energia, cibo ed ecosistemi, per individuare soluzioni di adattamento in grado di migliorare la sostenibilità delle produzioni valutandone gli effetti ambientali, economici e sociali. Il sito dimostrativo italiano, dedicato alla filiera dell'Arancia Rossa di Sicilia IGP, è guidato dal Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente (Di3A) dell'Università di Catania, con il Consorzio come co-responsabile. Le attività si concentrano sull'irrigazione a deficit controllato, che dosa l'acqua in relazione alle reali esigenze delle piante evitando condizioni di stress idrico grave, e sul monitoraggio del sistema suolo-pianta-atmosfera, attraverso osservazioni in campo, tecnologie di rilevamento, telerilevamento e strumenti GIS. Le soluzioni vengono valutate insieme agli attori locali, considerando sia la sostenibilità ambientale sia la convenienza per le aziende.

Consorzio e Università: la ricerca incontra la filiera. Il valore del progetto poggia proprio sulla collaborazione tra mondo scientifico e produttivo. Se l'Università di Catania porta competenze e metodo di ricerca, il Consorzio collega le attività del progetto alla realtà degli agrumeti: coinvolge produttori e operatori della filiera, co-organizza l'Action Panel italiano, mette a disposizione, previa autorizzazione, le infrastrutture delle aziende associate coinvolte nel sito dimostrativo e contribuisce a valutare le soluzioni alla luce di pratiche aziendali, costi e possibilità concrete di applicazione. Partecipa inoltre alla verifica della piattaforma digitale DIONYSUS-inov, strumento di supporto alle decisioni che consente di confrontare scenari e valutare gli effetti delle diverse scelte di gestione, e al DIONYSUS Think Tank, dedicato allo scambio di conoscenze tra i territori coinvolti.

Verso la conclusione del progetto. Il progetto, della durata di 36 mesi con una proroga di 6 mesi, si concluderà a novembre 2027. Nei prossimi mesi i risultati saranno condivisi con le aziende associate e con gli stakeholder del territorio, anche attraverso l'Action Panel, per trasferire le soluzioni più efficaci alla pratica agricola e contribuire a indicazioni utili per le politiche pubbliche.

La Dieta Mediterranea è stata iscritta il 16 novembre 2010 nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dell'UNESCO: un riconoscimento che ne ha sancito il valore non solo nutrizionale, ma anche culturale, sociale e ambientale, come insieme di pratiche, conoscenze e tradizioni che vanno dalla coltivazione al consumo del cibo. Lo scorso dicembre l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, su proposta dell'Italia e di un gruppo di Paesi mediterranei, ha istituito la Giornata Internazionale della Dieta Mediterranea, da celebrare ogni anno il 16 novembre, riconoscendone il contributo alla prevenzione delle malattie non trasmissibili, alla tutela della biodiversità e alla promozione di sistemi alimentari sostenibili e resilienti. Un

traguardo che si aggiunge anche a quello della Cucina italiana iscritta dall'UNESCO nella Lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità: un ulteriore tassello che conferma il ruolo centrale dell'alimentazione e delle diete tradizionali come espressione di identità, strumento di dialogo tra i popoli e leva di sviluppo sostenibile. Alla base della Dieta Mediterranea ci sono però prodotti agricoli di qualità, legati ai territori e alle loro tradizioni. Difendere questo modello significa quindi anche sostenere chi quei prodotti li coltiva, mettendo la ricerca scientifica al servizio delle imprese, per affrontare sfide sempre più concrete come la scarsità d'acqua, la siccità, l'aumento dei costi energetici e la pressione sugli ecosistemi.

Il partenariato DIONYSUS. Francia: CIHEAM – Institut Agronomique Méditerranéen de Montpellier (coordinatore). Italia: Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP, Università degli Studi di Catania, Almaviva. Grecia: Università della Tessaglia, TOEV Tavropou Karditsas. Germania: ZALF. Turchia: Università di Ankara. Egitto: Institute of National Planning (INP), Egyptian Association for Sustainable Development (EASD). Marocco: Mohammed VI Polytechnic University (UM6P), Université Ibn Zohr. Algeria: CREAD. Tunisia: INRAT.

Roma, 16 novembre 2026 C.s. 25